Anno XI — N. 4464. Trieste, Venerdì 30 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4464.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 1 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I due imperatori ad Abbazia. ABBAZIA 29. (B) Alle 11¼ l'imperatore Francesco Giuseppe ritornò dalla visita fatta alla granduchessa di Toscana. Ispezionò lo stabilimento di cura per i militari, dove fu ricevuto dal comandante colonnello Wachter e s'informò minutamente delle origini e delle condizioni dello stabilimento. Recatosi all'Hôtel Stefania, indossò l'uniforme prussiana ed al tocco si recò alla „Villa Amalia", dove fece colazione con la coppia imperiale di Germania. Alle due e mezzo Francesco Giuseppe e Guglielmo s'imbarcarono in una scialuppa del *yacht Christable*; l'imperatrice di Germania, l'arciduca Giuseppe, l'arciduchessa Clotilde e i suoi figli presero posto in un'altra, montata da mozzi e in due imbarcazioni del *Moltke* discesero il luogotenente cav. de Rinaldini, il conte Paar e qualche altro personaggio dei due seguiti. Le scialuppe portarono tutti questi personaggi a bordo del *Christable*. Quando il *yacht* passò davanti alla nave scuola *Moltke*, questa fece le solite salve di saluto. Il *Christable* seguito da due piroscafi prese la direzione di Veglia.

ABBAZIA 29. (B) La gita intrapresa dai due imperatori col *yacht Christable*, si estese da Lovrana a Moschenizze. Alle 4 i due monarchi e i loro seguiti furono di ritorno e salirono a bordo del *Moltke*, dove l'imperatore Francesco Giuseppe passò in rivista l'equipaggio. I sovrani, i loro seguiti e gl'invitati presero il *the* nei saloni della nave addobbati col massimo buon gusto; quindi l'imperatrice tenne circolo. Alle 6 i due monarchi ed i loro seguiti si recarono a terra mediante lancie, salutati da 33 colpi di cannone e dagli evviva dei marinai. Alle 6¾ l'imperatore Francesco Giuseppe pranzò con la coppia imperiale di Germania alla villa „Amalia." Alla sera illuminazione, che riuscì splendida.

ABBAZIA 29. (N) Al pranzo offerto all'imperatore d'Austria, Guglielmo bevette alla salute di Francesco Giuseppe, ch'egli si rallegrò di poter salutare in questo Eden, dove la sua famiglia ha trovato incantevole soggiorno e dove i figli acquistano forza e vigoria.

ABBAZIA 29. (N) Guglielmo parlando col luogotenente Rinaldini si disse addirittura incantato del soggiorno di Abbazia. Disse di non voler partire senza prima visitare le città più importanti del Litorale adriatico.

ABBAZIA 29. (B) L'illuminazione è riuscita splendida. Erano illuminate Abbazia, Volosca e Mattuglie. Sulla strada Abbazia Volosca erano accesi innumerevoli fuochi di bengala rossi. Sui punti più alti delle isole di Veglia e Cherso bellissimi fuochi artificiali mandavano sprazzi e fughe di scintille sul mare verso Abbazia.

Dopo il pranzo, alla villa Amalia, i due imperatori e l'imperatrice Augusta Vittoria tennero circolo fino alle 8¼. Guglielmo vestiva l'uniforme di colonnello degli ussari austriaci.

Al pranzo oltre ai seguiti erano invitati il luogotenente Rinaldini, l'ambasciatore conte Eulenburg, il capitano Koch, comandante del „Moltke" e il predicatore Frommel. Alle 8¼ l'imperatore Francesco Giuseppe accompagnato da Guglielmo si recò in carrozza alla stazione ferroviaria di Mattuglie. Vi giunse 5 minuti prima dell'ora della partenza. Il congedo tra i due sovrani fu cordialissimo. L'imperatore Francesco Giuseppe salutò Guglielmo, affacciandosi al finestrino. Prima di salire nel vagone-salon l'imperatore incaricò il luogotenente Rinaldini di esprimere alla popolazione la sua gratitudine per le accoglienze ricevute.

Il Congresso medico internazionale. Impressioni sull'inaugurazione. ROMA 29. (N) Il movimento che si nota da qualche giorno per le vie di Roma è colossale; i vetturini fanno affari d'oro. Gli alberghi, le trattorie, i caffè, sono continuamente affollati. Nei dintorni del teatro Costanzi, all'ora dell'inaugurazione del congresso, si accalcava stamane una folla enorme. Nell'interno lo spettacolo era imponente; i palchi erano affollati di signore. Quando Baccelli, lasciando il palcoscenico, attraversò la platea per andare incontro ai sovrani, fu fatto segno ad una entusiastica ovazione. L'ingresso di Umberto e Margherita resterà lungamente memorabile per l'onda di fragoroso, irresistibile entusiasmo con cui fu salutato. Le signore agitavano i fazzoletti e gli uomini i cappelli; il re, coll'elmo in mano, salutava a destra ed a sinistra ringraziando; la regina faceva altrettanto sorridendo graziosamente.

Naturale che in mezzo a quel movimento colossale i discorsi fossero poco uditi. Eccovi i nomi dei delegati esteri che parlarono: Per l'Austria: Nothnagel; per il Belgio: Croeg; per la Danimarca: Salomson; per l'Egitto: Hassan pascià; per la Francia: Couchard; per la Germania: Monceser; per l'Inghilterra: Mac Ormac; per il Messico: Lavista; per la Norvegia: Laache; per l'Olanda: Stocies; per il Portogallo: Roche; per la Rumenia: Eleverano; per la Russia: Schikiloff; per la Spagna: Fernandez y Aro; per la Scozia: Hougrean; per la Svizzera: Koker; per la Ungheria: Csatary. Nel pomeriggio al Policlinico si sono costituiti gli uffici di presidenza delle sezioni. Domani mattina incominciano i lavori.

Gl'inscritti finora sono seimila, con 1140 signore. Al congresso di Berlino furono 5725; al primo congresso, tenutosi nel 1869 a Firenze, furono soltanto 350. Gli stranieri sono ammirati del Policlinico ed hanno dichiarato che sarà il primo del mondo. Si attribuisce all'odierna inaugurazione un alto significato politico, accentuato dalle grandi manifestazioni di simpatia rivolte all'Italia da un così gran numero di scienziati stranieri.

Anche l'esposizione d'igiene all'Eldorado è riuscita superiore ad ogni aspettativa e segna enormi progressi fatti dall'igiene in Italia. Sovra tutte le altre si estolle però per importanza la mostra della Germania, il paese più progredito del mondo in fatto d'igiene. — Oggi i medici militari italiani offrirono un banchetto ai loro colleghi esteri.

Per i funerali di Kossuth. - Gli avvenimenti in Ungheria. BUDAPEST 29. (N) Il ministro dell'istruzione conte Csaky ha proibito ai docenti delle scuole regie di prender parte ai funerali di Kossuth. Dalla provincia giungono continuamente notizie di disordini ed eccessi. Quasi da per tutte sono i parroci che si rifiutano a qualche forma di partecipazione delle loro chiese al lutto generale e i cittadini che ve li vogliono costringere. A Zecskemes, ad esempio, il parroco si rifiutò di permettere che il giorno dei funerali le campane della chiesa suonino a lutto. La folla, cui fu comunicata il rifiuto del parroco, gl'impose allora di esporre la bandiera abbrunata. Il parroco non avendolo fatto, i dimostranti infransero tutte le vetriate della parrocchia. A Monor per le stesse ragioni la popolazione si scagliò inferocita contro la casa del parroco e addirittura la scoperchiò, demolendone il tetto. Il parroco supplicò il vescovo di permettergli di esporre la bandiera, ma il vescovo non ne volle sapere. A Nepes il patrono di quella chiesa, conte Karoly, malgrado l'opposizione del parroco, fece piantare sulla sua casa la bandiera abbrunata.

Cronaca degli scioperi. — BRUNA 29. (N) Gli operai minatori tennero oggi un'adunanza a Rotschitz nella quale decisero di mettersi tutti in isciopero nel caso che non venissero accolte le domande da essi presentate per una diminuzione del lavoro.

VIENNA 29. (N) Gli operai della società del gas si sono messi in isciopero. Essi avevano ottenuto poco fa un aumento di salario. Giorni or sono alcuni operai furono licenziati; i compagni, non contenti della misura in cui era stato aumentato il loro salario, approfittarono di questo fatto per sospendere il lavoro e presentare nuove domande. Essi vogliono la giornata di lavoro ridotta ad otto ore e un ulteriore accrescimento delle mercedi. Per domani gli scioperanti hanno invitato tutti i loro compagni a un'adunanza. Lo sciopero non è completamente riuscito, poichè in tutti i distretti un nucleo abbastanza forte di operai continua il lavoro. Gli scioperanti fanno ogni sforzo per guadagnare a sè gli accendi-fanali e quindi piombare improvvisamente Vienna nell'oscurità. Ma la società ha già preso tutte le misure necessarie ad evitare tale grave eventualità.

VIENNA 29. Tutte le officine gasistiche della città partecipano allo sciopero, ciascuna con 200 o 300 operai, cosicchè il numero degli scioperanti è cresciuto a circa 1800. La situazione è molto più seria di quanto apparirebbe dai comunicati ufficiali della Società del gas. Uno di questi dice che la Società si è trovata costretta a licenziare buona parte degli operai muratori perchè durante l'anno in corso essa non ha alcuna costruzione da compiere. Tra questi muratori licenziati trovasi appunto quell'operaio, da 17 anni in servizio della Società, il cui licenziamento è servito di pretesto allo sciopero. Corre voce che gli accendi-fanali abbiano aderito allo sciopero.

VIENNA 29 (N) All'officina principale del gas gli scioperanti aggredirono gli operai assunti per rimpiazzarli, volendo in tal modo impedire che venisse continuato il lavoro. Intervenne la polizia, la quale disperse i tumultuanti. Gli operai degli opifici di elettricità vogliono associarsi agli scioperanti. Ad Erdberg gli operai minacciarono di demolire l'officina nel caso che la Società assumesse altri operai.

Congresso democratico-socialista a Vienna. VIENNA 29 (N) Nella seduta pomeridiana il delegato Jäger partecipò ai congressisti che anche gli operai del gas del distretto di Währing hanno deciso di mettersi in isciopero. Lo sciopero, aggiunse, fu provocato dal fatto che la Società del gas ha licenziato senza plausibile motivo un operaio addetto da 17 anni alle sue officine e dal progetto della direzione di licenziare in seguito gran parte degli operai ch'essa ha attualmente in servizio.

Senza dubbio, egli disse, anche gli altri distretti aderiranno allo sciopero. Il delegato Jäger propone quindi che il Congresso esprima agli scioperanti la sua simpatia e decida di sovvenirli per quanto gli sia possibile. Dopo di ciò il congresso continua la discussione sospesa stamane. L'oggetto pertrattato è la festa di maggio. Prende la parola, tra la generale attenzione, il deputato tedesco Singer. La festa di maggio, egli dice, non è solo importante perchè dimostra la ferma e concorde volontà degli operai di ottenere il suffragio universale e la riduzione della giornata di lavoro ad 8 ore, ma anche e più ancora perchè con essa gli operai dimostrano solennemente di aver a cuore quell'altissimo ideale che è il riscatto del proletariato. L'oratore aggiunge, tra continue approvazioni, che la festa di maggio è per gli operai austriaci ciò che per i loro compagni tedeschi è l'agitazione per l'allargamento dei diritti elettorali. Noi, dice, facendo agitazione per lo ampliamento del suffragio, protestiamo contro i privilegi delle classi dirigenti; gli operai austriaci con la festa di maggio protestano contro l'intero ordinamento sociale, che si fonda sulla strapotenza della borghesia.

Il deputato Singer parla quindi a lungo sulla condizione degli operai in Germania rispetto al diritto di voto. Quello, dice, che gli operai tedeschi hanno finora ottenuto, nessuno avrà il coraggio di toglier loro. Se si tentasse di revocare agli operai tedeschi quella misura di diritti elettorali di cui ora godono, ben presto le strade sarebbero seminate di cadaveri. Ma quello ch'essi hanno, non basta; il diritto di voto dev'essere accordato anche alle donne e il limite d'età dev'essere portato ai 20 anni. Egli terminò esprimendo ai socialisti austriaci la simpatia dei loro compagni tedeschi i quali, disse, non hanno altra ambizione che di combattere a fianco dei fratelli per la conquista degli ideali comuni. La guerra per la liberazione del proletario è guerra santa, è guerra internazionale.

Francesco Giuseppe a Carnot. VIENNA 29. (B) La *Politische Corr.* annuncia che l'imperatore conferì a Carnot la gran croce dell'ordine di S. Stefano; l'ambasciatore Hoyos venne incaricato di presentargliene le insegne.

PARIGI 29. (B) Carnot ricevette in udienza ufficiale l'ambasciatore austriaco Hoyos, che gli rimise le insegne dell'ordine di S. Stefano e gli espresse la riconoscenza dell'imperatore per le accoglienze avute sul suolo francese. Carnot pregò lo ambasciatore di ringraziare l'imperatore per l'alta onorificenza pòrtagli. All'arrivo e alla partenza del conte Hoyos la guardia rese gli onori militari.

Weckerle in viaggio. VIENNA 29 (B) Stasera il presidente dei ministri ungheresi Weckerle è ripartito per Budapest.

Conferenze ministeriali austro-ungheresi. VIENNA 29 (B) Oggi si sono chiuse le conferenze dei ministri austro-ungheresi. Si è intenzionati di convocare le Delegazioni per la fine di maggio.

Guglielmo a Vienna. VIENNA 29. (N) L'imperatore Guglielmo di ritorno da Abbazia restituirà qui all'imperatore Francesco Giuseppe la visita che questi ora gli fa sulle spiagge dell'Adriatico. Guglielmo sarà ospitato a Schönbrunn. In suo onore si darà al teatro dell'Opera una rappresentazione di gala.

La commissione alle immunità e Nabergoi. VIENNA 29. (N) L'ordine del giorno per la seduta del 1.o aprile al Parlamento austriaco, che sta per essere diramato ai deputati, reca tra gli altri punti anche la relazione della Commissione alle immunità sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Nabergoi, presentata dall'autorità giudiziaria di Trieste.

Rappresentanza comunale disciolta. PRAGA 29 (B) Il *Hlas Naroda* annunzia: La rappresentanza comunale di Lomnitz fu disciolta in seguito agli avvenimenti della domenica scorsa. I giovani czechi avevano tenuto quel giorno nella sala del comune un congresso in cui parlò il Sokol, condannato nel processo dell'„Omladina".

Classe in congedo. ROMA 29 (N) Si conferma che sarà inviata in congedo una porzione della classe 1869, incominciando dai primi richiamati.

Una bomba a Parigi. PARIGI 29. (N) Nella sala bagagli della stazione dell'Est fu rinvenuta una bomba, che fu con precauzione trasportata al laboratorio chimico. Non ne fu ancora esaminato il contenuto; però fino a prova contraria si crede trattarsi di uno dei soliti scherzi.

La dinamite del Machicaco. SANTANDER 29. (N) Si dà mano agli ultimi preparativi per l'esplosione che si provocherà domani, della dinamite ancora contenuta nelle stive del *Machicaco*. La popolazione è dominata da vivo panico, poichè alcuni membri della Commissione tecnica hanno dichiarato che la quantità del terribile esplodente che ancora si trova nello scafo della nave è molto maggiore di quello che da principio si credeva.

Agitazione fra gl'impiegati di Roma. ROMA 29. (N) Si afferma che fra gl'impiegati dei ministeri si stia organizzando un comizio per protestare contro i nuovi organici.

Il matrimonio degli ufficiali in Italia. ROMA 29. (N) Il generale Mocenni è intenzionato di chiedere alla Camera che la nuova legge sul matrimonio degli ufficiali entri in vigore col primo maggio.

Il Congresso generale del „Credit". VIENNA 29 (B) Il congresso generale dello Stabilimento di Credito approvò il bilancio pro 1893, accolse le note proposte del Consiglio d'amministrazione circa la ripartizione dell'utile netto e decise, considerato che il fondo di riserva ha già raggiunto l'ammontare massimo richiesto dallo statuto, di creare un fondo di riserva straordinario, sulla cui dotazione ed impiego decideranno volta per volta i prossimi congressi generali.

Il dividendo del Lloyd. VIENNA 29 (N) A questa Borsa circolano previsioni ottimistiche sul dividendo che ripartirà il Lloyd tra i suoi azionisti. In generale si crede che l'utile netto della gestione che potrà essere ripartito, darà un dividendo di 21 fiorini per azione.

Trasloco. ROMA 29. (N) Il questore Di Donato fu trasferito da Firenze a Roma.

Perquisizione misteriosa. PIACENZA 29. (N) Oggi furono perquisiti dall'autorità di publica sicurezza il negozio e la casa dell'ex-sindaco Quadrelli. Se ne ignora il motivo. La notizia ha destato grande impressione in città.

Per i fatti di Valguarnera. CALTANISETTA 29 (N) Il tribunale di guerra pertrattò oggi il processo per i fatti di Valguarnera. 60 imputati furono assolti, 38 condannati a pene varianti dai 10 mesi ai 15 anni di reclusione.

L'epilogo di un drama di famiglia. MANTOVA 29. (N) Il giornalista Cipriani, cronista della „Sera", mantovano, ammogliato, incontrato per via il dott. Silliprandi, candidato di Bozzolo, al posto del prof. Albertoni, sorteggiato, gli sparò contro tre revolverate, ferendolo all'inguine. Il Cipriani si consegnò spontaneamente ad alcuni soldati accorsi alle detonazioni. I medici che visitarono il dott. Silliprandi riservarono il loro giudizio sulla gravità delle ferite. Si crede che il fatto sia l'epilogo d'un drama famigliare.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q. — Leva il sole ore 5.49, tramonta ore 6.21. — Oggi: S. Quirino. Domani: S. Amos p. — Altezza barometr. 766.1. - Temperatura: ore 7 ant. 13.6; - ore 2 pom. 17.2. Alta marea: 2.15 ant. — 7.20 pom. Bassa marea: 0.5 ant., 11.58 ant.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da S. S. L. f. 1; da una *cugina* per un monogramma disegnatole da un *cugino* soldi 20.

Prolungazione di validità di una legge. In seguito al dispaccio luogotenenziale d. d. 28 febraio a. c. il Magistrato civico richiama l'attenzione delle parti interessate sulla legge 26 dicembre 1893 con cui venne prolungata a tutto l'anno 1899, la validità della legge 3 marzo 1868, concernente l'esenzione da tasse e bolli per atti civili riferentisi a permute di fondi destinati all'agricoltura, qualora con ciò si consegua l'arrotondamento del possesso dell'uno o dell'altro dei permutanti.

Le visite del Podestà. Ierlaltro il Podestà dott. Ferdinando Pitteri, visitò il Giardino infantile di via della Madonnina ed espresse alla dirigente ed al personale la sua piena sodisfazione.

Circolo Artistico. Lunedì sera 2 aprile p. v. avrà luogo nella sala del Circolo Artistico una serata musicale, con programma variato ed interessante.

Il defraudo alla Banca commerciale triestina. Come risulta dal comunicato ufficiale del Consiglio di amministrazione della Banca commerciale triestina, che abbiamo publicato nel *Piccolo della sera* di ieri, la somma defraudata dal cassiere G. B. Contento ammonta a fiorini 63,281.24, al cui confronto stanno gl'importi della cauzione e del fondo pensioni di spettanza del Contento per l'ammontare di f. 5894.78, nonchè lo eventuale ricavo di una polizza di sicurtà vita.

Continuano a correre in città le più strane dicerie sul defraudo e sul suo autore, che noi ci guardiamo bene dal raccogliere, perchè non sono che il frutto della fervida immaginazione dei burloni. Sono strane anche le induzioni che si pretende di fare circa il luogo ove può essersi rifugiato il Contento ed il modo impiegato per giungervi; è uno sterile lavoro di almanaccatura che non ci sembra nè utile nè dilettevole.

In quanto al modo di coprire l'ammanco, spetta al Consiglio d'amministrazione di fare le sue proposte, che dovrà presentare ad un'assemblea di azionisti.

Rilevare tutta la somma dal fondo di riserva non ci sembrerebbe atto di buona amministrazione; è possibile quindi che col prossimo bilancio si passi qualche cosa meno del solito al fondo di riserva e che invece del 6 p. c. sul valore nominale delle azioni, che si è dato nell'ultimo bilancio quale dividendo agli azionisti, non si dia loro che il 5 o il 4½.

Le azioni della Banca commerciale che costavano qualche giorno addietro 614 fiorini, erano offerte ieri e ierlaltro a circa 600.

Per l'esattezza. L'arrestato Cristoforo Castro è cognato, non nipote del Contento.

Società di soccorso fra impiegati postali. Nella seduta generale tenutasi addì 27 corr. furono eletti a presidente il signor Alberto Hermann; a vice presidente il signor Giuseppe Wagner; a direttori i signori Enrico nobile de Carina, Ferdinando Gollmayer, Giovanni Gröger, Giulio Unger de Löwenberg e Giovanni Vidoz. A formare il Comitato di revisione i signori: Giuseppe Dougan, Antonio Kratky ed Eugenio Treche.

Banco operaio. Il congresso ordinario del Banco operaio di mutui prestiti avrà luogo, in seconda convocazione, posdomani, domenica, alle 4½ pom. nella Palestra dell'Unione Ginnastica.

Risultato del ballo dei camerieri avventizi. Ci viene comunicato il resoconto del ballo dato dai camerieri avventizi martedì sera, nella sala Tersicore, a scopo pio. Furono introitati 120 fiorini, ne vennero spesi 80; perciò rimase un utile netto di f. 40, il quale importo fu distribuito tra diverse famiglie bisognose.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Antonio Zennaro, per onorare la memoria del compianto suo amico Alessandro Marina, fior. 10 a favore della Guardia medica.

Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal cav. Oscar Gentilomo fior. 25 e dall'ing. Ettore Luzzatto f. 10, a favore dell'Ospizio Marino, per onorare la memoria del compianto sig. Alessandro Marina, in sostituzione di una corona.

Linea Adriatico - Levantina. Il piroscafo *Xania*, arriverà qui al primo e partirà al sei Aprile per Salonicco, Costantinopoli e Smirne, assumendo merci con polizze dirette per tutti i porti del Levante, Soria e Mar nero.

Il piroscafo *Ran*, arriverà qui al 31 corr. e caricherà direttamente per Alessandria.

Cartelle di valore.... molto dubbie - Due arresti. Qualche tempo addietro, presso un signore di qui, venivano impegnate alcune cartelle spagnuole e francesi, ritirandone 1500 fiorini di sovvenzione. L'affare era stato concluso all'espressa condizione che ove le cartelle non fossero ritirate al termine fissato, il sovventore avrebbe potuto venderle presso un determinato cambiavalute. Giunto questo termine e non essendo stato effettuato il ritiro delle cartelle, il sovventore le mandò al cambiavalute perchè ne curasse la vendita; ma ciò non potè essere fatto perchè le cartelle furono respinte da Parigi colla dichiarazione che v'era sopra un fermo, senza per altro chiarire se questo fermo fosse motivato da sospetto di falsità delle cartelle o di provenienza furtiva. Notificato ciò al sovventore, questi incaricò il proprio avvocato di mettere in chiaro la cosa. L'avvocato incominciò col chiamare a sè la persona che aveva eseguito l'impegno, e questa si mostrò infinitamente sorpresa e spaventata e dichiarò subito che essa, in tutto questo affare, non aveva avuto altra parte che quella di esecutore materiale di un incarico che era stato pregato di compiere per favore. La signora Elisa Sollinger nata Pfeiffer, d'anni 45, di cui frequentava la casa in qualità di conoscente, lo aveva pregato di procurarle una sovvenzione su quelle cartelle ed egli lo aveva fatto, ben lungi dal sospettare che potesse essérvi sotto qualche cosa di poco chiaro. Interrogata la signora Sollinger, ammise di aver dato a quella persona l'incarico di impegnare le cartelle, ma escluse assolutamente di avere saputo che, per un motivo o per l'altro, quelle cartelle non fossero commerciabili, avendole ricevute da suo fratello Carlo Pfeiffer, che in quel tempo abitava a Londra. Riconoscendosi però responsabile della somma ricevuta, promise di indennizzare al più presto il sovventore, ritirando le cartelle.

Passato qualche tempo senza che il ritiro fosse effettuato, si rese avvertito della cosa il marito della signora, il quale cascò dalle nuvole, ignorando perfino l'esistenza delle cartelle e l'affare concluso dalla moglie. Promise nondimeno di adoprarsi egli pure per indenizzare il sovventore.

Senonchè, siccome passava il tempo senza che il ritiro delle cartelle fosse effettuato, l'avvocato del sovventore credette di non potersi più oltre esimere dall'obligo di portare la cosa a conoscenza dell'autorità di Polizia. Davanti ad un commissario, la signora Sollinger ripetè le dichiarazioni già fatte all'avvocato e rinnovò la promessa di ritirare le cartelle. Non essendovi - a quanto pare - sulla semplice dichiarazione di fermo sulle cartelle, motivo ad ulteriori indagini, la Polizia si accontentò di questa dichiarazione; e infatti pochi giorni dopo il sovventore rientrava in possesso del denaro sborsato, avendo la signora Sollinger ritirato le cartelle.

Ma verso la metà del mese di febraio giungeva qui la notizia che a Rotterdam era stato arrestato Carlo Pfeiffer, fratello della signora Sollinger, sotto accusa di falsificazione di cartelle russe. Allora, due o tre giorni dopo, l'autorità di Polizia praticò qui una perquisizione al domicilio della signora Sollinger e sequestrava parecchie lettere del Pfeiffer, col quale era in corrispondenza il giovane diciannovenne Ernesto Sollinger, figlio della signora Sollinger-Pfeiffer, che venne arrestato nello stesso giorno. In principio della corrente settimana venne poi arrestata anche la signora Sollinger per ordine del Tribunale.

A quanto si dice ella avrebbe venduto - ancora prima dell'arresto del fratello - ad un altro cambiavalute di qui, 10 cartelle russe da 100 rubli, che più tardi vennero riconosciute false. Il denaro ricavato da questa vendita sarebbe servito per il ritiro delle prime cartelle impegnate.

La faccenda, come si vede, è molto intricata, poichè, con tutte le apparenze che stanno a loro carico, tanto la signora Sollinger quanto il figlio potrebbero benissimo essere vittime della propria inesperienza e buona fede, abilmente sfruttate da un furbo mariuolo. La Giustizia, serena ed imparziale, dirà l'ultima parola su questo penoso affare.

Una vetrina. Da qualche giorno i passanti si soffermano numerosi all'angolo del Tergesteo, verso Piazza Grande, ove fu collocata un'elegante vetrina, nella quale lo stabilimento grafico E. Freisinger espone i suoi prodotti in tabelle di bronzo, di zinco, di ferro smaltato, getto d'alluminio ecc. ed in saggi di zincotipia, fototipia, galvanoplastica ecc. La vetrina è ricca e di buon gusto e riesce d'ornamento alle pareti nelle quali è collocata.

Piccolo incendio. Iersera, alle 9¾, in una stanza al terzo piano della casa N. 10 di via della Fonderia, presero fuoco le cortine, in seguito alla troppa vicinanza della lampada. I vigili dell'appostamento principale comparsi sul luogo, spensero in breve il piccolo incendio. Danno minimo.

Morte improvvisa a Borst. Giovanni Primosich, cinquantenne era addetto in qualità di fochista al servizio della Ferrovia dello Stato. Da vario tempo egli era sotto cura medica, soffrendo di vizio cardiaco. Ieri dopo pranzo egli era partito col treno d'Erpelle, ma verso le 6½, giunto alla stazione di Borst, sentendosi male, smontò e rimase là; mentre dagli addetti a quella ferrovia gli venivano prestati i primi soccorsi, venne da quel capostazione telegrafato alla stazione di S. Andrea, da dove partì tosto a quella volta il medico della Ferrovia dello Stato dott. Mandich; nello stesso tempo da S. Andrea si telefonava alla Guardia medica, acciò il dottore d'ispezione si portasse a quella stazione con lettiga ed infermieri, per trasportare l'ammalato all'ospedale allorchè fosse arrivato. Giunto però il dott. Mandich a Borst, constatò che inutili erano tutte le cure mediche, il Primosich era già cadavere ed al medico non restò altro che di constatarne il decesso.

Più tardi il cadavere del Primosich fu trasportato a Trieste e consegnato, dietro espresso desiderio, alla famiglia qui dimorante.

Teatro Comunale. *La Società della noia*, di Edoardo Pailleron, da circa dodici anni va percorrendo con fortuna i teatri italiani, sempre facendosi ammirare per lo scintillio del suo spirito e per la finezza della vena satirica che vi è profusa. In questa serie di anni, si sono avute di questa comedia tutte le edizioni possibili ed anche talune impossibili; e ci sono sfilate davanti tutte le prime attrici o prime attrici giovani dell'arte, nelle vesti della vivace, birichina e simpatica *Susanna*. La parte appartiene al novero di quelle che in linguaggio di palcoscenico si chiamano *parti fatte*. Vi è nel personaggio stesso tanta grazia, tanto sentimento, tanta deliziosa monelleria, che ogni attrice intelligente riesce a trarre, con non molta fatica, effetti bellissimi. L'abilità, dunque, di chi si eleva al disopra della media comune, non può manifestarsi in quella parte, nella *linea* ch'è già tracciata dall'autore, ma bensì nella *sfumatura*. Ed è qui appunto che iersera venne sinceramente ammirata l'incarnazione della sig.na Tina di Lorenzo, la quale non solo si impose per quel tesoro di grazia e di spontaneità di cui ella possiede il segreto; ma in alcuni punti diede a certi discorsi, a certe frasi, a certe controscene, accenti e atteggiamenti così originali da far comprendere che questa giovane attrice - cui non può mancare una via luminosa da percorrere nell'arte - non recita in un dato modo perchè le altre hanno sempre recitato così e perchè così va *recitato*, ma perchè il suo istinto, il suo cervello, il suo cuore, la sua anima (ella porta tutto questo corredo con sè, sulla scena) le suggeriscono di fare così, indifferente se altri l'abbiano fatto o no prima di lei.

E' qui la sua individualità, il suo metodo, il suo temperamento. Al primo atto, per esempio, ella dà un vivissimo risalto anche a certi punti che di solito passano inosservati. La lettura della famosa lettera, che è poi il perno di tutta la comedia, il nocciuolo di tutti gli equivoci che sorgono e poi si sciolgono, - lettura che avviene di nascosto dagli altri personaggi che si trovano sulla scena - fatta così, in piedi, con lo scritto in mano, quasi nascosto fra le pieghe del vestito, acquista un carattere di ben maggiore verità. La *Susanna* che contraffà, al secondo atto la voce e la pronuncia di *Miss Lucy*, è una creatura gelosa, piena l'anima di dispetto e di rabbia contro colei che ella crede sua rivale; sobriamente comica come apparisce in quel punto la signorina Di Lorenzo, è più ben intesa di chi ne fa addirittura una monella maleducata.

La signorina Di Lorenzo raccolse iersera i più vivi applausi dal numerosissimo publico, il quale sempre più subisce il fascino di questa bionda e seducente giovanetta, la cui recitazione, come abbiamo detto fin dalla prima sera, è più intuito che arte, più passione che freddo raziocinio di formola.

La briosa comedia ebbe in complesso un'esecuzione corretta ed affiatata. In particolar modo si distinse, oltre alla signorina Di Lorenzo, la signora Zucchini che ha meritata rinomanza di una fra le prime *attrici madri* dell'arte dramatica attuale. Un comicissimo *Raymond* il signor Garzes e un elegante *Bellac* il signor Orlandini. Bene anche il sig. Berti, benchè qua e là, contro il solito, un pochino enfatico.

— Questa sera *Giorgina*, di V. Sardou, mai rappresentata prima d'ora sulle scene del Teatro Comunale.

Politeama Rossetti. Per domani sera è annunciata la prima rappresentazione della *Favorita*. Ci auguriamo che l'ispirato spartito donizettiano sia eseguito a dovere, tanto più che un po' di

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(180)

Io non ho voluto, avendovi promesso di rimanere a Belleville, ma era una cosa che non poteva durare. Pensate dunque, io non ero pagata e le spese correvano sempre.

Se avessi dato ascolto a mio marito avrei dovuto portare il fanciullo all'ospizio dei trovatelli. Finalmente questa mattina, parlando con la fruttivendola, ho saputo che aveva letto sul giornale che avrebbero rilasciata la signorina Lesterel che era a San Lazzaro per il delitto dell'Opera. Non ho perduto tempo, ho preso il fanciullo e son corsa in via Ponthieu. E' un bel tragitto e non avevo nemmeno sei soldi per prendere l'omnibus. Ecco perchè...

— Basta! gridò il capitano. Chi vi ha affidato questo fanciullo?

— Caspita! la signorina; ci vuol poco a capirlo.

— Quando?

— Due mesi fa... e non me ne è stato pagato che uno.

— Due mesi fa! ripetè Croson lanciando a sua moglie uno sguardo spaventevole.

— Sì, due mesi fa. Ma la piccina ha un po' più di due mesi.

— Dove ve l'hanno rimessa? Perchè si sono rivolti a voi? rispondete! Ho il diritto d'interrogarvi.

— Siete dunque commissario di polizia?

— Rispondete, vi dico, voglio saper tutto. Se rifiutate di parlare o se mentite vi farò arrestare uscendo da qui.

— Arrestare me! Vorrei veder ciò. Io sono una donna onesta, capite? Mio marito sta al lavatoio e io faccio la stiratrice. Sappiate che dopo il primo dell'anno io nutrivo ancora il mio ultimo bambino che stavo per slattare, quando un lunedì vado in casa della signorina che si fa imbiancare dal nostro padrone.

— V'incarichereste d'una bambina? dice ella. Volentieri, le risposi io. Ma bisognerà venire ad abitare in città perchè noi si sta troppo lontano. Vi si prenderà una casa, vi si pagheranno tutte le spese più quaranta franchi mensili. Figuratevi se accettai. L'indomani torno, la signorina mi conduce in una casa dove aveva preso in affitto una camera per me. Mi fu portata la bambina e tutto andava bene.

— E la madre è venuta a vederla? domandò Croson ansante d'impazienza e di collera.

— La madre? io non ne so niente. Non ho mai domandato di chi fosse la bambina; ciò non mi riguardava.

La signora si nascondeva, ma Berta alzava la testa, i suoi occhi brillavano.

— Non avete visto nessun'altra donna? E' impossibile.

— Vero come è vero ch'io mi chiamo Virginia Monnie. Io non ho mai visto che questa signorina. Ella prendeva ogni giorno la piccina per due ore e poi me la riportava. Questa cosa è durata fino al principio della settimana che mi ha fatto cambiar casa,

— Cambiar casa?

— Sì, un sabato dopo mezzanotte. Erano già otto giorni che non era più venuta. Mandava un giovane che mi domandava se qualche uomo mi avesse seguita quando io uscivo colla bambina. E giusto il sabato nel giardino che è contro la via di Lafayette fui interrogata da un signore che voleva sapere di chi fosse il bambino. Io lo pregai di lasciarmi in pace ma egli mi seguì fino alla porta della mia abitazione. Raccontai questo fatto alla ragazza che mi disse di non curarmi e di tenermi sempre pronta a cambiar casa, e che nella notte sarebbe venuta con la signorina...

— E sono venute? disse Croson con voce sorda. (Continua)

buona musica è sempre bene accetta. Il publico nostro, privo da molti mesi d'uno spettacolo d'opera passabile — quello dell'ultima infelicissima stagione al Comunale non può essere preso in considerazione — farà certo buon viso e corrisponderà alle cure che l'impresa si darà per rimediare prontamente all'insuccesso patito con la *Cavalleria*.

Teatro Filodrammatico. Nella ventura settimana si produrrà in questo teatro l'illusionista comm. Girardo, che anche testè a Gorizia ottenne buon successo.

Anfiteatro Fenice. Iersera, migliorata l'esecuzione, che alla *première* presentava delle incertezze, la nuova operetta *Eredi gaudenti*, ottenne successo un po' più accentuato. Assisteva allo spettacolo publico discretamente numeroso. Applauditi l'entrata di *Cipriano* e il duetto d'amore fra *Argia* e *William* del primo atto; nel secondo il quartetto-brindisi, il duetto *Poussinet-Bernbom* e il finale, e il *couplet* di *Cipriano*, nonchè la serenata grottesca di *Bernbom* del terzo. L'evoluzione dei granatieri riuscì molto bene. La bellissima macchietta del maggiore *Bernbom*, egregiamente sostenuta dal Mondheim, è il personaggio che piace sopratutti nell'operetta. Carina la Gruber; bene le signore Alt e Micola.

Questa sera: *Eredi gaudenti*.

Innamorata. - *In Pretura*.

— El speti, sior consilier! El gabi pazienza. Mi me ciamo Margarita Vidali, son nata a Piran. Ghe digo tuto subito per no perder tempo. Go quarantasete ani, go qualche soldo e ghe li dago, cussì, per plaser, a ste povere venderigole. Oh, ma no ciogo gnanca un soldo de interesse!...

— Questo è affare vostro.

— Digo ben.. xe affar mio, ma xe meio che'l sappi anca sto qua... Perchè ghe xe tante de ste done senza cossienza, che le scana la povera gente... Oh, anime senza timor di Dio!...

— Finiamola con le chiacchiere.

— Va ben, sì, signor...

— Dunque voi accusate...

La donna, riannodandosi con gesto energico una pezzuola scura che le copre la testa e cantando un pochino:

— Accuso Giovani Polanza, che fa el caligher, de ani trenta, de averme bastonada con pugni e piade... El vardi! el me ga dà un pugno qua in t'un fianco, dove che no bati sol, che'l me ga fato veder tute le stele. Ah, ghe digo mi che'l xe una bestia de omo. Co'l ga bevudo un fiasso el xe come un can rabioso. Sti benedeti omini no se sa come ciaparli... Volemo ben! estro! i vol monta coi piedi sul colo; se ghe fe malagrazie, mama mia, aiutime! andè a ris-cio de farve massar.

— Quali rapporti passavano tra voi e il Polanza?

La Vidali si gratta un po' la testa sopra la pezzuola, guarda il giudice di traverso, poi giocherella con quattro grossi anelli d'oro che le adornano l'indice della destra.

— Bisogna proprio che ghe lo digo?

— Sbrigatevi!

— El me compatissi... el me inti lei... Cussì, el stava a casa mia, el magnava ben, el beveva meio e... el me faseva qualche afar... Cossa el vol? son dona sola...

— Insomma, era il vostro uomo?...

— Eco! El mio omo. Ma adesso el magna fora de casa... Semo in colera. Sfido! el me ga squasi copada.

— Perchè vi ha picchiata?

— Perchè? perchè? Se capissi fazilmente. El voleva carantani, carantani e carantani. Ciò, mi ghe ne davo ma, ogni bel balo stufa e un giorno go dito un bel de no. El me ga dà più de ludra... (ponendo i pugni sui fianchi) A mi ludra! Basta! lassemo andar! xe meio che no me scaldo. Za no me vien gnente in scarsela.

— E domandate che il vostro uomo venga punito.

Facendo il viso lungo lungo:

— Punido?! Cossa l'intendi per punido? No voio miga che i me lo meti in preson.

— Alora perchè presentare l'accusa?

— Ma che i ghe fassi una filada, che i ghe daghi una multa. Cussì de ste picolezze.

— Non occorre che mi facciate la lezione. Il Polanza non è comparso al dibattimento e lo condanneremo in contumacia.

La donnetta, strappando nervosamente qualche filo della frangia del suo *fassolettone*, sta pensierosa con la testa bassa.

— Mah! nol xe vignudo perchè el ga de far...

— Ciò non mi riguarda. Potete ritirare l'accusa.

— Va ben, per sta volta che la vadi cussì... - Annodandosi ancora la pezzuola che insiste a non voler starle legata sotto la gola, liscia, asciutta: - Lo prego, el me fassi un biglietin che'l sappi che go perdonà, quel mostro.

— Andate... andate in pace.

— Nol se rabi! Mi son una povera dona che no so parlar come che va; ma el cuor lo go anca mi come lu. El me compatissi! Patron!...

Epilessia. Il macellaio Giovanni Vierenzi, d'anni 30, abitante in via del Molin piccolo N. 7, ieri verso le 9½ pom., in via S. Lazzaro, fu colto da assalti di epilessia. Fu assistito da alcuni passanti e la guardia di p. s. N. 197 lo accompagnò poi alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le cure necessarie.

Un giovanotto che possiede troppi documenti. Ierlaltro, verso l'una e mezzo del pomeriggio, l'ufficiale di polizia Tis e gli agenti Decelle, Pirsa e Hainau, entrarono nel Caffè degli Specchi ed intimarono l'arresto ad un giovanotto forestiero e ciò in seguito a ricercatoria telegrafica del Magistrato di Fiume, il quale imputava a quel tizio - che a Fiume si faceva chiamare Ferdinando Vritz — il furto di f. 105 in danno di certo Schneider. Il giovanotto protestò energicamente contro l'intimazione d'arresto, negò d'essere la persona che i funzionari cercavano, asserendo di chiamarsi invece Fritz Hauptstein, di professione pittore, da Francoforte e pretendeva di venir presentato al Consolato germanico, ove - diceva - si sarebbe chiarito l'equivoco. I funzionari però non si lasciarono smuovere e condussero seco il presunto Ferdinando Vritz. Assoggettatolo poi a perquisizione personale, gli rinvennero addosso: un passaporto austriaco, intestato a nome di Emilio Jarmulski, forestale, da Ustron presso Bielitz nella Slesia; un documento a nome di Oscarre Matthies, agente della Società d'assicurazione „Victoria" di Berlino; un passo militare col nome di Fritz Guglielmo Hauptstein, da Francoforte; un altro passo militare, austriaco, col nome di Emilio Jarmulski, impiegato ferroviario, da Neutetschein nella Moravia; un certificato di libero passaggio della Ferrovia meridionale, a nome di Willy Luksinger; nonchè parecchi altri documenti, probabilmente tutti falsi. Egli aveva preso stanza qui all'*Hôtel de la Ville*, ove si era notificato per Carlo Paschens. Si ritiene trattarsi d'un ardito cavaliere di industria e d'un ladro internazionale della peggiore specie, il quale debba regolare dei conti con più di una autorità di polizia.

Il giovanotto arrestato ha l'apparente età di 26 anni, è di media statura, di aspetto civile, porta occhialino e parla diverse lingue.

Forestiere sospetto. Verso le 5 pom. di ierlaltro, all'arrivo del vapore di Capodistria, l'ispettore di polizia Nuoich e l'agente Sambi procedevano all'arresto di certo Ernesto Massimiliano Schropel, di anni 19, pittore in porcellane ed accordatore di pianoforti, dalla Sassonia, perchè urgentemente sospetto d'essere autore di qualche vistoso furto, avvegnacchè egli si trovasse privo di documenti ed in possesso di 5 monete da 20 marchi, 40 fiorini austriaci in carta, due orologi ed altri effetti, dei quali non seppe giustificare la provenienza. Lo Schropel aveva dato nell'occhio all'autorità perchè qui gozzovigliava con donne di malaffare e regalava a queste braccialetti d'oro ed altri effetti, in ispecialità a certa Giuseppina Stefanutti, la quale venne pure arrestata.

Durante il lavoro. L'intagliatore Giacomo Della Venezia, d'anni 26, abitante in via di Riborgo N. 21, ieri mattina, lavorando, con un ferro del suo mestiere riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Alla Guardia medica il dott. Plitek gli prestò le debite cure.

— Pure durante il lavoro il tagliapietra Luigi Pertot, d'anni 28, ebbe la mano destra schiacciata da un grosso pezzo di pietra ch'egli stava collocando a posto e che gli cadde addosso. All'ospedale egli ottenne le necessarie cure.

Dalle carceri all'ospedale. Domenico Quiliquini, d'anni 36, detenuto alle carceri di via Tigor, colto ieri da improvvisa pazzia, fu trasferito alle sale d'osservazione dell'ospitale.

Ferito in rissa. Giacomo Gross, di anni 43, pasticcere, abitante in via di Montuzza N. 8, iersera, poco dopo le sette, si recava alla Guardia medica per la cura di una contusione alla tempia sinistra, riportata in una rissa, della quale si ignorano i particolari.

Cadute. Antonio Pitacco, d'anni 16, abitante in Androna Risorta N. 8, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una frattura all'avambraccio sinistro.

Il ragazzo Giuseppe Nordio, d'anni 10, abitante in via della Borsa N. 8, ieri alle 2 pom. cadendo, riportò alcune contusioni alla fronte.

Il ragazzino Francesco Decillia, d'anni 9, abitante in via dell'Istituto N. 22, ieri, ad un'ora e mezzo pom. cadendo riportò alcune contusioni alle ginocchia.

Tutti e tre ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Caduti dalle scale. Maria Ferluga, lavandaia, d'anni 35, abitante al N. 124 di Roiano, iermattina, scendendo le scale di casa sua, cadde ruzzolando da parecchi scalini. Sollevata da alcuni vicini, fu accompagnata poi, con vettura, alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò ch'ella aveva riportato una frattura alla tibia ed una alla fibula sinistra. Per le cure ulteriori ricorse poi all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Il fanciulletto di otto anni Antonio Ukmar, abitante al N. 135 di Guardiella, ieri, cadendo dalle scale, riportò una frattura alla gamba destra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Tra fanciulli. Ieri alle 4 pomer. veniva condotto alla Guardia medica, il fanciullino Mario Serafin, d'anni 6, abitante in via del Farneto N. 94, il quale, mentre giocava con altri fanciulli, era stato colpito alla fronte da una pietra, lanciatagli contro ed aveva riportato una ferita lacero-contusa. Se ne incaricò il dottor Plitek.

Ferite accidentali. Iersera, poco dopo le 7, il meccanico Antonio Zorn, di anni 17, abitante in via Media N. 7, riportò accidentalmente una ferita di punta al polso sinistro. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Iermattina alle 11, il ragazzo di 14 anni, Ermanno Gabrussich, abitante in via del Salice N. 4, stava vicino alla baracca di suo padre, ch'è fruttivendolo in piazza delle Legna e, per passare il tempo, si divertiva a tagliare un pezzo di legno con una falce. Fatalmente volle però che la falce gli scivolasse in guisa da cagionargli una ferita abbastanza profonda. Il padre, accorso, accompagnò il figlio alla Guardia medica, ove il dott. Plitek, gli fasciò la ferita.

Lo stesso medico prestò le necessarie cure al signor Alessandro Maestro, d'anni 62, impiegato, abitante in via di Ghiaccera N. 6, per una ferita riportata accidentalmente alla mano sinistra.

Un eccedente al Magistrato. Iermattina verso le 10, si presentava nell'atrio terreno del Palazzo Municipale un tizio ubriaco, chiedendo di salire ai piani superiori, per domandare dei sussidi. Invitato ad andarsene con le buone, si diede a gridare e protestare, sicchè si dovette usare la forza per farlo allontanare. L'eccedente continuò però a far baccano, al di fuori, sulla piazza e una guardia di publica sicurezza dovette intervenire per condurlo agli arresti.

Il portamonete di una sarta. Ieri mattina, alle 10, la sarta Anna Domladis, abitante in via del Bosco N. 26, mentre si trovava in un negozio di commestibili in via della Barriera vecchia, venne derubata di un portamonete contenente f. 3 e soldi 85.

Senza mezzi. L'altra sera alle 10, in via della Dogana, fu arrestato, perchè privo di mezzi di sussistenza, il lavorante fornaio Antonio Z. d'anni 50, da Littaj.

Ciò che si può trovare per via. Ieri sulla publica strada fu trovato e depositato all'autorità di polizia, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Ogni giorno una. Il marchese Codicelli, trovandosi a Roma, va all'Argentina.

Un venditore di giornali abusa della sua buona fede per vendergli un giornale del mese passato.

Appena seduto sulla sua poltrona, il marchese apre il giornale, guarda subito l'avviso degli spettacoli e legge:

Teatro Argentina — Riposo.

— Che bestia che sono! Questa sera non c'è rappresentazione, e io sono venuto a teatro.

E se ne va, mentre l'orchestra incomincia le prime note della *Traviata*.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia drammatica F. Pasta. «Giorgina», in 4 atti — «Un calcio d'ignota provenienza», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette Zeller. - (Ore 8) «Eredi gaudenti», operetta in tre atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29 Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 229.25, dopo Borsa 229.50, Rubli 220.75, Rendita Italiana 76.25, Disconto Commandit a 192.90. - (La Chiusa prec. segnava: 228.50, 220.75, 75.90, 192.90). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.80, Rendita 86.97, Meridionali 605.—. La Chiusa precedente segnava: 114.12, 86.90, 605.—). Apertura di Parigi: Rend. It. 76.40, poi sino 76.30, —.—, —.—, La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.35, Italiana 76.25, Spagnuolo 66$^{3}/_{16}$. Banche 632$^{5}/_{16}$. — Il Boulevard prec. notava: 99.38, 76.40, 66.22, 630.32. Dopo Borsa: Italiana 76.25, Turchi in aumento 110.25.

Qui Rendita Italiana da 75.50 a 75.80.

Listino. Napoleoni 9.89½ a 9.91—, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.42— a 12.45—, Londra 124.45 a 124.75, Francia 49.35 a 49.55, Italia 43.25 a 43.50, Banconote Ital. 43.25 a 43.50, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.15 a 98.35, Rendita ungh. in oro 4% 118.— a 118.25, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.20, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 370.— a 371.—. Rendita italiana 75.90 a 76.25, Lotti turchi 62.75 a 63.75, Serbi 3% 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce rossa Ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa). Consolidati 99$^{13}/_{16}$, Lombarde 9$^{5}/_{8}$, Argento 27¼, Rendita spagnuola 66.25, Rendita italiana 75.75, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.60, Sconto di piazza 1¼. Ferma.

FRANCOFORTE 29. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 303.25, Ferrate dello Stato 232.12, Lombarde 89$^{7}/_{8}$, Rend. oro —.—. Ferma.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.35, Rendita Italiana 5% 76.25, Rendita Spagnuola esterna 66$^{3}/_{16}$. Azioni Banca Ottomana 632$^{5}/_{16}$.

PARIGI 29. (Boulevard) 99.36, 76.37, 632.18. Ferma.

Caffè. AMBURGO 29. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo 83.75, per Maggio 82.50, per Settembre 78.50. Sostenuto.

— AMBURGO 29. Rio ordinario loco 77–81, reale 82—84, buono 85—87.

— HAVRE 29. (Chiusa). Santos good average. - Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 103.—, per Luglio 100.—.

Cotoni. LIVERPOOL 29. Mercato hausse. Tendera in Docheta —, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 6032 balle. — Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Marzo 4$^{3}/_{64}$, Marzo-Aprile 4$^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio 4$^{3}/_{64}$, Maggio-Giugno 4$^{5}/_{64}$, Giugno-Luglio 4$^{6}/_{64}$, Luglio-Agosto 4$^{7}/_{64}$, Agosto-Settembre 4$^{8}/_{64}$, Settembre-Ottobre 4$^{10}/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^{11}/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^{12}/_{64}$.

Farina. PARIGI 29. Mese corrente 42.75, per Aprile 43.— ferma, per Maggio-Giugno 43.20, quattro mesi da Maggio 43.50. (Tempo bello)

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 81.79, per Marzo 82.22. Gioia contanti 79.93, per Marzo 79.86.

— PARIGI 29. Ravizzone. - Mese corrente 59.25, per Aprile 59.25, fermo, quattro mesi da Maggio 54.25, quattro ultimi mesi 50.50.

Petrolio. BREMA 29. Loco 4.80. Fermo.

— ANVERSA 29. Loco 12.12. Fermo.

Spirito. BERLINO 29. Loco 30.40, per Febraio 35.50, per Maggio 36.70.

— PARIGI 29. Mese corrente 36.75, per Aprile 37.25, sost.o, quattro mesi da Maggio 38.—, quattro ultimi mesi 38.—.

Zucchero. LONDRA 29. Java a scellini 15.½. Rappe greggio a scellini 12¾. Calma.

— PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 35.50 —.— fermo, Bianco per mese corr. 37.10, per aprile 38.25 fermo, quattro mesi da Maggio 38.50, quattro mesi da Ottobre 35.60, Raffinato 108.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATO

BANCA ANGLO AUSTRIACA

La sottoscritta Direzione porta a conoscenza che in seguito alla deliberazione della XXX odierna Assemblea Generale ordinaria, il Coupon dividendo pro 1893 (N. 38) dei Certificati interinali delle azioni della Banca Anglo Austriaca viene pagato con

fior. otto Val. Aust.

dal 29 del mese corrente in poi presso la Cassa dell'Anglo Austrian Bank in Londra al corso di giornata e presso la Cassa della Banca Anglo Austriaca in Vienna, come pure presso le Casse delle filiali della Banca Anglo Austriaca in Budapest, Brunn, Praga e Trieste.

Vienna 28 Marzo 1894.

LA DIREZIONE.

Ristampa non viene pagata.

Celestina Notti
nata Mascarin

dopo brevi sofferenze spirò ieri alle ore 11 ant.

Il desolato consorte **Giovanni** partecipa la dolorosa perdita a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Venerdì 30 corrente alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 1 di via S. Lazzaro.

Trieste, li 30 Marzo 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
IMPRESA CAPELLAN, Piazza Legna 2.

ELENA LEVY

dopo atroci sofferenze, cessava di vivere ieri sera.

Addoloratissimi i Consorte ed i Figli, partecipano, anche a nome degli altri congiunti, tale gravissima perdita agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà dell'amatissima defunta, i resti mortali saranno trasportati direttamente al Camposanto.

Trieste, 29 Marzo 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.